

Ciao Fazio Carlo Conti a Sanremo «Si può fare»

L'annuncio alla presentazione del nuovo programma del conduttore: ora cerco un'idea

NICOLETTA TAMBERLICH

Momento di grazia per Carlo Conti, che arriva a salire sul palco più ambito per un conduttore, quello di Sanremo, e, per uno strano scherzo del destino, proprio nell'anno in cui il Paese è guidato da un altro fiorentino doc e dalla battuta pronta come lui, Matteo Renzi. A sciogliere la riserva il direttore di Rai1 Giancarlo Leone nel corso della presentazione del nuovo programma della rete ammiraglia «Si può fare!»: una gara fra vip che andrà in onda in prima serata da venerdì 2 maggio, con una speciale anteprima il 28 aprile, e che vedrà nelle vesti di giudici il conduttore televisivo Pippo Baudo, il ginnasta e campione olimpico Jury Chechi e la conduttrice e cantante Amanda Lear.

«Due anni fa avevo detto in una conferenza stampa che avrei cominciato a pensare a Carlo Conti per Sanremo quando sarebbe stato meno presente all'«Eredità». E ora il caso vuole che abbia lasciato il testimone a Fabrizio Frizzi, evidentemente non è un caso», sorride il direttore dell'ammiraglia Rai. E poi spiega più in dettaglio: «Ho parlato con Fabio Fazio nei giorni scorsi e lui ha ritenuto di non lavorare sul Festival di Sanremo 2015, ma di fare comunque altre cose. Avevo detto che la prima scelta sarebbe stato Conti e infatti l'ho chiamato e sono certo che realizzeremo un bellissimo progetto», annuncia Leone, precisando naturalmente che mancano ancora i vari passaggi tecnici e formali. «Dobbiamo sentire ancora i vertici aziendali e tenere presente anche l'appuntamento con la Sipra per la presentazione dei nuovi palin-

sesti. Il lavoro da fare è ancora tanto, ma sono molto fiducioso». «Adesso vediamo se anche Sanremo si può fare!»: gioca con il titolo del suo nuovo varietà del venerdì Conti per confermare la neo investitura da parte del direttore di Rai1. «Siamo alla fase iniziale», sottolinea il conduttore. «E sono ancora un po' frastornato, mettetevi nei miei panni, tra l'altro ho anche questo nuovo programma che parte venerdì 2 maggio ed è tutto in via di definizione. Siamo solo al primo step. Me l'hanno detto ieri mattina (mercoledì, ndr)». Per poi aggiungere «Devo trovare un'idea che piaccia al pubblico, alla rete ed alla discografia». Per Conti, in pole position varie volte per il Festival, la 65ª edizione potrebbe essere l'occasione d'oro. Il conduttore fiorentino, amato dal pubblico di Rai1, che lo ha sempre premiato sia nel preserale, con l'«Eredità», sia nei suoi programmi di prime time, da «I migliori anni» a «Tale e Quale Show», potrebbe essere la vera carta vincente del Festival, dopo quello di quest'anno che non ha brillato in audience. «Sono tranquillo - aggiunge - perché non ho mai visto Sanremo come un punto di arrivo, ma come una delle tante cose che faccio, non l'ho mai rincorso ma sono felice». Sì, ma una canzone della vita ce l'avrà Carlo Conti? «Eccome, certo, tutti ce l'anno, ci mancherebbe: «4 marzo 1943» di Lucio Dalla», risponde. Il conduttore preferito del festival? «Tanti, a cominciare da Pippo Baudo che è il signore della tv: l'ha inventata la Rai, sono onorato di averlo tra i giudici del mio nuovo programma. Ma anche Fazio mi è piaciuto». ■



Carlo Conti ANSA

Concerto e incontro con Umberto Eco

Trovesi, festa dei 70 anni Due giorni a Torino

Oggi Gianluigi Trovesi, nella cornice di Piazza Castello a Torino, presenterà, nel cartellone del Torino Jazz Festival, il suo progetto originale «Trovesi all'Opera: Profumo di Violetta». «Trovesi all'Opera» nasce dalla volontà dell'orchestra di fiati Filarmonica Mousiké di Gazzaniga di trovare un terreno comune tra le proprie radici nella tradizione bandistica italiana e il mondo dell'improvvisazione. Realizzato e inciso nel 2008 per la prestigiosa etichetta Ecm, «Profumo di Violetta» rappresenta uno straordinario viaggio attraverso l'opera lirica. Solisti Marco Remondini e Stefano Bertoli, dirige la Filarmonica Mousiké Savino Acquaviva. Il giorno seguente, al Teatro Carignano, Trovesi festeggerà in musica i suoi 70 anni, accompagnato da Gianni Coscia e Umberto Eco.



Gianluigi Trovesi

La compagnia «Nuova Novissima» riaccende il teatro a Mornico

«Solo un sogno? No, è realtà! Si è ricostituita la compagnia teatrale di Mornico, che da moltissimi anni aveva abbandonato le scene. Con una commedia dialettale, mercoledì 8 dicembre, presso il nuovo Auditorium S. Andrea, dieci intrapide attrici hanno incantato il pubblico presente».

Ora ci si augura che quello spettacolo sia stato soltanto l'inizio di una nuova stagione di teatro a Mornico e si invitano altri aspiranti attori a unirsi alla neonata compagnia per riprenderla tradizione teatrale che in passato ha

reso celebre il paese di Mornico al Serio.

Così veniva scritto sul notiziario «Il Municipio» nel dicembre del 2010. Evidentemente quel sogno è proprio diventato realtà, perché la compagnia teatrale di Mornico «Nuova Novissima» presenta stasera (ore 20,45) e domenica 27 (ore 15), all'Auditorium Sant'Andrea lo spettacolo «La medesima miraculosa», una commedia dialettale brillante di Fabrizio Dettamanti. Con la regia di Giuliano Ferrari, la commedia

è interpretata da Annunciata Airoldi (Teresa), Este Betti (ol Duttur), Maria Bombarda (Luigino), Giuliano Ferrari (Ispettore Giorgi), Giusi Ginesi (Gelsomina), Loredana Ginesi (Giacométa), Giovanna Grotteschi (Paolo), Pierina Grotteschi (Marieti), Maria Maffi (Violéta), Pierino Pagnoni (ol Nono), Daniela Pedroni (Alessandra), Flora Plebani (Batista), Agnese Vavassori (Pasqual), Franca Bergamaschi e Terri Ginesi (suggeritrici).

Tanto semplice quanto edifi-

cante la trama, al centro della quale c'è Luigino definito nel testo come «un ragazzo immaturo e svogliato che non ha altro interesse se non quello di giocare con il computer». Allo svogliato ragazzino uno strano dottore fornisce una medicina che sortisce, e non solo su Luigino, effetti sorprendenti. Intanto il padre di Luigino, Battista, sta brigando per diventare direttore della fabbrica in cui lavora, mal'intervento del nonno cambierà completamente le carte in tavola. Morale della favola: «non ci sono guarigioni straordinarie, ma l'allegria si dimostra davvero una gran medicina contro i malesseri del nostro tempo». ■

An. Fr.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rap a Stezzano con Moreno e Mondo Marcio

Il rap secondo Moreno e Mondo Marcio, e il più ruvido Caparezza. Tre strade, due generazioni hip hop a confronto. Oggi e domani i primi due rapper passano dal centro commerciale Due Torri di Stezzano, il 2 maggio arriva anche «testa riccia».

Firmeranno tutti e tre le copie dei rispettivi nuovi album. La star di «Amici», Moreno Donadoni, arriva questo pomeriggio alle 17, domani tocca a Mondo Marcio, atteso alle 17,30 allo store Saturn. Nello stesso spazio si presenta anche Caparezza con il suo «Museica» il 2 maggio.

Nel giro di poche stagioni Moreno ha bruciato le tappe e oggi, insieme al vincitore dell'ultimo Sanremo Giovani, Rocco Hunt, rappresenta il rap di ultima generazione, quello che vorrebbe tanto mandare in prepensionamento i fratelli più grandi. La televisione ha dato una mano al giovane Donadoni; il rapper genovese ha vinto la passata edizione del talent show della De Filippi e ora è di nuovo in tv, ad «Amici», come direttore artistico della squadra bianca in lizza in questi giorni.

Il ritorno in video da una parte aiuta il ragazzo a rafforzare il suo seguito, dall'altra lo pone in una sorta di sospensione di giudizio da parte dei «puristi» del rap che non amano troppo i talent.

Sta di fatto che dopo il successo di «Stecca», Moreno deve dimostrare che «Incredibile» ha tutte le carte in regola per funzionare, al di là di quello che pensano i detrattori. Lui comunque è anche un rappersfacciato che in «Prova microfono» non nasconde l'intenzione di rinchiudere in un sarcofago il «rap vecchio», contento di rappresentare la «novità» nelle rime di «Nessuno mi può giudicare». «È giusto che le generazioni cambino - dice Moreno -. Una cosa naturale, non ce l'ho con qualcuno in particolare. Quando una cosa ha avuto il suo spazio, è bene che ne lasci un po' agli altri».

La nuova generazione del rap sembra aver sdoganato lo stile proprio in televisione, a Sanremo come ad «Amici». Aveva già cominciato Clementino l'anno scorso all'Ariston. «Finalmente il rap arriva anche al grande pubblico



Il rapper Moreno

della televisione. La contaminazione si vede anche da noi, finalmente. A Sanremo il primo rapper credibile è stato Clementino, quest'anno Rocco Hunt ha addirittura vinto, è il primo a vincere un festival. Io sono di Genova, Rocco di Napoli, veniamo dalla periferia. Il rap dilaga, anche J-Ax è in tv a fare il coach, e anche io sono tornato ad «Amici» con quel ruolo».

Quanto a Mondo Marcio, ad andarsene in pensione non ci pensa neanche, anzi ha avuto un'idea che certamente ne rilancia le quotazioni. Il suo nuovo album s'intitola «Nella bocca della Tigre», non

a caso. Mondo ha campionato la voce di Mina e su quei campioni ha costruito il suo nuovo concept album. «In realtà il disco finito non nasce da un'idea di progetto - spiega Mondo Marcio -. Tra un provino e l'altro ho steso un pezzo che conteneva il sample di «Un bacio? (troppo poco)». Ho fatto la mia canzone e per gioco l'ho mandata a Mina, ma non mi aspettavo risposta. Invece qualche giorno dopo suona il telefono e sento: «ciao, sono la Mina», come fosse la cosa più naturale del mondo. Lei però mi ha messo a mio agio, mi ha fatto i complimenti per la canzone. Da lì c'è venuta l'idea di continuare il gioco. La chiave musicale è magica, perché usare i campioni della voce di Mina è quasi rivoluzionario. Nessuno ci aveva pensato prima». ■

Ugo Bacci

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DISCOTECHES
LOCALI • RITROVI

AmadeuS
Questa sera si balla con
**GIGI CHIAPPIN &
ORKESTRA DEL CUORE**
Domani sera
I CUORI
Urgnano (Bg) Tel. 035.893053
www.amadeusdancing.it

Quien Sabe
CAROBBIO DEGLI ANGELI
STATALE BERGAMO-SARNICO
info: 340.8297571
QUESTA SERA
Sala 1 Liscio con orchestra
FILADELFIA
Sala 2 Latino americano
Sala 3 Musica Dance 360°
• Buffet per tutti •